



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Società SO.GE.A.S. S.r.l
Via Francesco De Sanctis n.30
83050 Scampitella (AV)
Pec:sogeas@pec.it

Al Comune di Scampitella (AV)
utc.scampitella@asmepec.it

All'A.R.P.A.C.
Via Circumvallazione, 162
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste
P.zza Dante, 15
38100 TRENTO
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA
Pec: urp@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO
Pec: ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.zza Moro, 37
70121 BARI
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente

Alla Regione Campania UOD 50 17 02
UOD Osservatori Ambientali Documentazione
Ambientale- Coordinamento e Controllo
Autorizzazioni Ambientali e Regionali
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ambiente – Piazza Libertà
83100 Avellino

All'ASL
Via degli Imbimbo, 10-12
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA
Pec: regione.marche.assto.bambinali.sistematicinformativi@emarche.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA
Pec: ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Molise
Ass.Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell' Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI
Pec: amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regina Sicilia
90100 PALERMO
Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente

Via Cosenza 1/g
88063 CATANZARO LIDO
Pec:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Via Novoli, 26
50127 FIRENZE
Pec:regionetoscana@
postacert.toscana.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ecologia
Via dei Mille, 21
401211 BOLOGNA
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.zza Partigiani, 1
06100 PERUGIA
Pec:regione.giunta@
postacert.umbria.it

Regione Friuli-Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.zza Deffeyes, 1
11100 AOSTA
Pec:sanita_politichesociali@
pec.regione.vda.it

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica,
Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro
30123 VENEZIA
Pec:protocollo.generale@
pec.regione.veneto.it

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ass.to Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO
Pec:adm@pec.prov.bz.it

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Fielzi, 22
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58
80143 NAPOLI

Oggetto: art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 s.m.i. – Società SO.GE.A.S. Srl di Iula Michele – Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti non pericolosi inerti provenienti da demolizioni (escavatore cingolato Kobelco tipo E215B - matricola: ZEF128TEN7LA07802 – Benna frantoio modello BF 70.2 – matricola 23579 – Benna Vagliante modello MB-S14 S4 – matricola 29372 e Elettromagnete modello BF 7020059 matricola E0599. Operazione R5. Sede legale Via Francesco De Sanctis, 30 - Comune di Scampitella (AV). Domanda **Autorizzazione esercizio nuovo impianto mobile. Integrato con Richiesta parere preventivo Arpac di cui al nuovo D.M. n.152/2022 del 27 settembre 2022 – Relazione End of waste.**
Trasmissione D.D. n. **06 del 01/02/2024.**

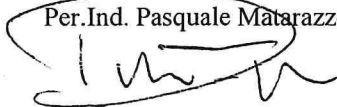
Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. **06 del 01/02/2024** della SO.GE.A.S. Srl di Iula Michele, autorizzata all'esercizio per l'impianto mobile di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi con operazione R5, afferente all'oggetto, parere favorevole Arpac Dipartimento di Avellino e relazione tecnica descrittiva ed End of Waste.

Si fa presente che la Società dovrà attenersi alle prescrizioni, per le campagne di attività, di cui alle integrazioni e al successivo parere favorevole Arpac allegato e a quanto previsto dal D.M. 27 settembre 2022, n.152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs.n.152/06" e in particolare per ogni richiesta di autorizzazione delle campagne di attività, una volta terminata la stessa, comunicare la data di fine campagna allegando:

Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy
Responsabile del Procedimento
Per.Ind. Pasquale Matarazzo



Il Direttore Generale
Dott. Antonello Barretta

All.- Relazione End of waste
Relazione tecnica descrittiva
Parere favorevole Arpac



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

| N° | Del | Dipart. | Direzione G. | Unità O.D. |
|-----------|------------|----------------|---------------------|-------------------|
| 6 | 01/02/2024 | 50 | 17 | 5 |

Oggetto:

Art. 208 co.15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Societa' SO.GE.A.S Srl

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

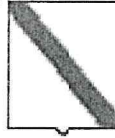
Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 1FDDBD13E8C07F6A4B67BCBACF16D708C6345A38

Allegato nr. 1 : 46DD3384D5D202D2E527BA9A6F506946DDE1A97E

Frontespizio Allegato : 9CF03C2A3E026E47065524299176EE190C16626F



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

| DECRETO N° | DEL | DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT. | UOD / STAFF |
|------------|-------------------|--|----------------|
| 6 | 01/02/2024 | 17 | 5 |

Oggetto:

Art. 208 co.15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Societa' SO.GE.A.S Srl

| | | |
|--|---|--|
| | Data registrazione | |
| | Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo | |
| | Data dell'invio al B.U.R.C. | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio) | |
| | Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi) | |

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

CHE la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 al punto 3.8) – regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;

CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of Waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;

CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va redatta in conformità al succitato decreto;

CHE sulla Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.127 del 01-06-2023) è stato pubblicato il D.Lgs n. 23 dicembre 2022, n. 213, entrato in vigore il 16/06/2023, contenente disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. del 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, e che modifica, tra l'altro, il comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, il quale a sua volta prevede di comunicare i provvedimenti rilasciati ai sensi del medesimo articolo al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

CHE la Società SO.GE.A.S. Srl di Iula Michele, Legale rappresentante Sig. Iula Michele nato a Scampitella (AV) il 05/12/1967 – Cod.Fisc.:LIUMHL67TO51493U residente a Scampitella (AV) in via Iula n.5, con sede legale nel comune di Scampitella (AV) – Via Francesco De Sanctis n. 30, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02574620643 in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 8 al punto 3.8) del 15/01/2019 ha presentato in data 03/11/2023 istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita dalla UOD il 06/11/2023 al P.G./2023/0530282, allegando la seguente documentazione:

- Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
- Ricevuta telematica di versamento dell'importo di € 600,00 bonifico BCC Flumeri in data 16/10/2023;
- Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino (Allegato 1b iscr.) e Allegato 1.b. dich.: Dichiarazione sostitutiva di certificazione - informazione antimafia – Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi;

- Titolo di disponibilità dell'impianto (fattura MB nr.CRM-0084827 del 05/10/2021 – Articolo BF70.2 S4 - Benna frantoio 70.2 S4 — Matricola nr. 23579 – FC7020000 – Attacco fisso standard – 70. Articolo MB-S14 S4 - Benna vagliante MB-S14 S4 – Matr. N.29372 con attacco fisso e kit griglia S14 50x50 – BF7020059 – Deferrizzatore per Vs. BF70 matr.n. 23579 tutte con allegate dichiarazioni conformità. Titolo disponibilità escavatore cingolato Kobelco tipo E215B – Matr. ZEF128TEN7LA07802;
- Relazione tecnico descrittiva e relazione End of Waste, di cui all'art.184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, redatta in conformità all'art.184 ter del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e D.M.152/2022, a firma del Dottor. Gerardo Farese iscritto all'Ordine dei Biologi della Campania e Molise – al n. AA_081655;
- Iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori, di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (D.L. n.90/2014, convertito in L.114/2014) in data 18/03/2022 n.ro iscr. Elenco Prefettizio: 917;
- Dichiarazione Modello RT – Responsabile Tecnico – accettazione incarico;

CHE la UOD con nota del 17/11/2023 PG/2023/0555516 trasmetteva la Relazione Descrittiva/End of Waste asseverata e la Relazione tecnica all'Arpac Dipartimento di Avellino con la richiesta di parere preventivo sulla Relazione "EoW" redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septiesdel D.Lgs.152/06 modificato dall'art.14 bis del D.L. 101 del 03/09/2019 (convertito dalla L.128 del 02/11/2019, ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n.152/2022 del 27/11/2022 in materia di "cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)" del Ministero della transazione Ecologica;

CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 01/12/2023 prot.n. 0074560, acquisita agli atti della UOD in pari data al PG/2023/0584253, all'esito della valutazione della "Relazione tecnico descrittiva in materia di cessazione della qualifica del rifiuto" evidenziava che i rifiuti che la società intendeva recuperare con l'impianto mobile de quo, non rientravano tutti tra quelli elencati e normati dal D.M. 27 settembre 2022, n.152 e, nello specifico, ai fini del rilascio del parere di competenza, riteneva che la relazione andava integrata con:

1. per ogni singola campagna, le aree di messa in riserva dei rifiuti da trattare, le aree di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione, l'area di sosta dell'impianto mobile per la frantumazione e l'area da destinare all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione dovranno essere allestite nel rispetto di quanto prescritto dalla DGRC 8/2019;
2. il lotto e i lotti di aggregato recuperato su cui andranno effettuate le verifiche per i requisiti di qualità dovrà/anno essere proporzionato/i alle caratteristiche e alle dimensioni delle aree di deposito in modo che lo stesso possa essere effettivamente rappresentativo del processo dell'EoW;
3. per quanto riguarda le operazioni di recupero che si intendono effettuare sul rifiuto di cui al codice EER 170802 (materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801) si ritiene che vadano effettuate verifiche sul materiale recuperato mediante test di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998;
4. in merito ai processi e alle tecniche di trattamento per il recupero R5, descritti nella relazione tecnica, occorre specificare ulteriormente e dettagliatamente le tecniche di trattamento che si intendono effettuare per il recupero dei rifiuti classificati con codice EER 191302 (rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301) e EER 200202 (terra e roccia), non normati dal D.M. n. 152/22. La descrizione deve includere i parametri di processo che devono essere monitorati, in funzione della potenziale presenza di inquinanti, per il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto derivante dal recupero dei rifiuti in argomento;
5. ai fini del rispetto delle condizioni di cui al punto d) delle Linee guida SNPA 41/2022 "l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana", su tutti i lotti di materiali recuperati, formati attraverso i processi di trattamento e di recupero dei rifiuti con codici EER 191302, in base al principio di cui all'Art. 3 del D.M. 5

febbraio 1998 "...i prodotti, le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelli dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini." Dovrà essere effettuata, oltre al test di cessione di cui al D.M. 5 febbraio 1998, la verifica dei valori soglia di Tabella 1 Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in funzione della destinazione dell'are in cui saranno utilizzati;

6. relativamente all'EoW del rifiuto di cui al codice EER 200202 (terra e rocce) non normato dal D.M. 152/22 né dal D.M. 05/02/98, si ritiene che vadano verificate le stesse condizioni prescritte al precedente punto 5;
7. la ditta in argomento che intende produrre aggregato recuperato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 152/22, dovrà applicare un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al citato regolamento;
8. nel caso di non conformità del materiale recuperato ai criteri di cessazione della qualifica di rifiuto stabiliti dall'autorizzazione, il detentore dovrà prevedere una procedura di gestione dei lotti non conformi trattandoli come rifiuto, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
9. prima dell'avvio delle attività di recupero dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico al fine di prevenire e contenere le emissioni sonore nei limiti della zonizzazione in cui ricadono;

CHE la UOD con nota del 07/12/2023 PG/2023/0594806, allegata la nota Arpac succitata di richiesta integrazioni, chiedeva alla Società di integrare, con apposita relazione a firma del tecnico, quanto evidenziato dall'Arpac;

CHE la Società con nota del 12/01/2024, acquisita dalla UOD in pari data al PG/2024/0019107, inviava, via pec, le integrazioni richieste da Arpac, rinunciando al trattamento dei codici EER: 191302 e 200202;

CHE la UOD con nota del 16/01/2024 PG/2024/0026751 trasmetteva le succitate integrazioni all'Arpac per l'emissione del relativo parere;

CHE l'Arpac con nota del 23/01/2024 prot.n.0004665/2024, acquisita dalla UOD in pari data al PG/2024/0037901, esprimeva parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, prescrivendo che:

- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, l'aggregato recuperato, derivante dal recupero dei rifiuti di cui all'elenco riportato nella nota di integrazione, deve essere conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 settembre 2022 n. 152 come previsto dall'Art.3 dello stesso Decreto e non come riportato nella tabella dei rifiuti trattati con riferimento al D.M. 05/02/98 All.1/Sub 1;
- per quanto riguarda il recupero del rifiuto di cui al codice EER 170802 (materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01), non normato dal D.M. 152/2022, si ritiene che, ai fini della produzione dell'End of Wast, sul materiale recuperato e, quindi, a valle delle operazioni di recupero previste in relazione, vadano effettuate verifiche mediante test di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998.

CHE la suddetta autorizzazione si riferisce ad un impianto mobile costituito da Impianto di frantumazione inerti, la cui potenzialità oraria è di 20 m³/ora, considerando la densità media degli inerti, provenienti da frantumazione primaria di macerie dall'attività di costruzione e demolizione e fresatura conglomerato bituminoso di 1,5 ton/m³, la potenzialità oraria stimata è di 30 T/ora, così come indicato nella relazione tecnica, autorizzato per le operazioni di recupero R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante Benna-

frantoio, di seguito riportato:

| N. | Tipo Macchinario | Marca e modello | Matricola | Destinazione d'uso |
|----|---|--------------------|--------------------|--|
| 1 | Benna frantoio | MB Mod. BF 70.2 S4 | 23579 | Frantumazione di materiali inerti |
| 2 | Benna vagliante | Mod. MB – S14 -S4 | 29372 | Vaglio inerti |
| 3 | Elettromagnete - | MB - BF7020059 | E0599 | Deferrizzatore |
| 4 | Escavatore Idraulico Cingolato New Holland Cobelco Costruction Machinery S.p.a. | E215B | ZEF128TEN7L A07802 | Escavatore con possibilità di attacco della Benna Eco-Frantumatrice BF 70.2 S4 |

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) come definite nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido, come riportati nella Relazione tecnica, escluso i codici EER: 191302 e 200202 ai quali la Società ha rinunciato e per le specifiche potenzialità di recupero, come di seguito specificati:

| EER | Descrizione codice | Attività |
|----------|---|----------|
| 01.04.08 | Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07* | R5 |
| 01.04.09 | Scarti di sabbia e argilla | R5 |
| 01.04.13 | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407* | R5 |
| 17.01.01 | Cemento | R5 |
| 17.01.02 | Mattoni | R5 |
| 17.01.03 | Mattonelle e ceramiche | R5 |
| 17.01.07 | Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06* | R5 |
| 17.03.02 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01* | R5 |
| 17.05.04 | Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03* | R5 |
| 17.08.02 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* | R5 |
| 17.09.04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03* | R5 |
| 10.12.08 | Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico). | R5 |
| 10.13.11 | Rifiuti della produzione di materiale compositi a base di cemento, diversi di quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10* | R5 |
| 17.05.08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507* | R5 |

RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi a procedura di V.I.A., che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE sono state richieste alla Prefettura competente informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011.

CONSIDERATO

CHE solo di recente con l'entrata in vigore della legge n. 128 del 02/11/2019 (pubblicata sulla G.U. Del 02/11/2019), ovvero la Legge di conversione del D.L. 3 settembre 201, n. 101, "recante norme urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", il legislatore nazionale ha introdotto all'art. 14 bis la riforma della "cessazione della qualità di rifiuto", comunemente identificata come End of waste", cercando di dare una risposta al recupero dei rifiuti dopo la riforma dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;

CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va adeguata al decreto de quo;

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO che allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni e fresatura materiale bituminoso, costruzioni, frantumazione, scavi ecc, alla Società SO.GE.A.S. Srl di Iula Michele, Legale rappresentante Sig. Iula Michele nato a Scampitella (AV) il 05/12/1967 – Cod.Fisc.:LIUMHL67TO51493U residente a Scampitella (AV) in via Iula n.5, con sede legale nel comune di Scampitella (AV) – Via Francesco De Sanctis n. 30, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02574620643;

CHE il Responsabile tecnico dell'impianto come da allegato RT e autodichiarazione, risulta il Dr. Farese Giovanni nato il 14/12/1980 a Melfi (PZ) e residente a Conza della Campania (AV) in Contrada

Piano san Vito, laureato in economia aziendale, in possesso dell'attestato di idoneità di cui all'art. 12, comma 4, lettera c), del D.M. 3 giugno 2014, n. 120;

VISTO

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032;

l'art.34 del D.L. n.77 del 31/05/2021;

il parere favorevole dell'Arpac Dipartimento di Avellino del 23/01/2024 prot.n. 0004665/2024, sulla relazione End of Waste adeguata al D.M.152/22;

il D.M. 27 settembre 2022 n. 152;

il D.P.G.R.C. n.38 del 24/03/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per.Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n.0054943 del 31/01/2024 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Società SO.GE. A.S. Srl di Iula Michele, Legale rappresentante Sig. Iula Michele nato a Scampitella (AV) il 05/12/1967 – Cod.Fisc.: LIUMHL67TO51493U residente a Scampitella (AV) in via Iula n.5, con sede legale nel comune di Scampitella (AV) – Via Francesco De Sanctis n. 30, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02574620643 all'esercizio del seguente impianto mobile:

| N. | Tipo Macchinario | Marca e modello | Matricola | Destinazione d'uso |
|----|---|----------------------|--------------------|--|
| 1 | Benna frantoio | MB - Mod. BF 70.2 S4 | 23579 | Frantumazione di materiali inerti |
| 2 | Benna vagliante | Mod. MB – S14 | 29372 | Vaglio inerti |
| 3 | Elettromagnete - | MB - BF7020059 | E0599 | Deferrizzatore |
| 4 | Escavatore Idraulico Cingolato New Holland Cobelco Costruction Machinery S.p.a. | E215B | ZEF128TEN7L A07802 | Escavatore con possibilità di attacco della Benna Eco-Frantumatrice BF 70.2 S4 |

con potenzialità oraria di 20 m³/ora, considerando la densità media degli inerti, provenienti da frantumazione primaria di macerie dall'attività di costruzione e demolizione e fresatura conglomerato bituminoso di 1,5 ton/m³, la potenzialità oraria stimata è di 30 T/ora, così come indicato nella relazione tecnica, autorizzato per le operazioni di recupero R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante Benna frantoio;

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce alle attività di recupero R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici EER, come riportati nella Relazione tecnica, escluso i codici EER: 191302 e 200202 ai quali la Società ha rinunciato e per le specifiche potenzialità di recupero, come di seguito specificati:

| EER | Descrizione codice | Attività |
|----------|---|----------|
| 01.04.08 | Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07* | R5 |
| 01.04.09 | Scarti di sabbia e argilla | R5 |
| 01.04.13 | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407* | R5 |
| 17.01.01 | Cemento | R5 |
| 17.01.02 | Mattoni | R5 |
| 17.01.03 | Mattonelle e ceramiche | R5 |
| 17.01.07 | Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06* | R5 |
| 17.03.02 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01* | R5 |
| 17.05.04 | Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03* | R5 |
| 17.08.02 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* | R5 |
| 17.09.04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03* | R5 |
| 10.12.08 | Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico). | R5 |
| 10.13.11 | Rifiuti della produzione di materiale compositi a base di cemento, diversi di quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10* | R5 |
| 17.05.08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507* | R5 |

CHE il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso che non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e/o del Responsabile Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente nonché nei casi di inosservanza delle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 20/ co. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

CHE la Società, pena il rischio dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che, relativamente alle campagne di attività, ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni, ecc.).

FAR PRESENTE che la Società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

- deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc.) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare sbandamenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere attuati adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
- le operazioni eseguibili con tale apparecchiatura dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento;
- per la classificazione dei rifiuti con codice a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
- comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la società dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi, rispettando quanto riportato nella Relazione End of Waste inerente all'impianto de quo;
- il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti End of Waste non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
- la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di rifiuti sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
- il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
- la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del codice EER 170302, la Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 28/03/2018 n.69;
- non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti delle attività di costruzione e di demolizione abbandonati o sotterrati;

b) Svolgimento Campagne:

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società SO.GE. A.S. S.r.l. di Iula Michele dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019 al punto 3.8). In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
- lay-out dell'area d'impianto riportante la posizione del frantoio e delle unità accessorie (cassoni, serbatoio dell'acqua, etc etc) della rete di nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni polverulente, dei rifiuti da trattare, delle aree di deposito temporaneo; delle aree di deposito del materiale riciclato in attesa di certificazione preimmissione sul mercato;
- i rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
- relativamente all'impatto acustico dell'impianto, la proponente effettui, per la singola campagna, opportuno studio preliminare in base alla Zonizzazione acustica del territorio in cui ricade l'area di intervento ed attui i necessari accorgimenti volti a ridurre ulteriormente le emissioni sonore durante le lavorazioni quale l'installazione di barriere mobili fonoassorbenti, valutazione dell'ubicazione dell'impianto in base ad eventuali recettori sensibili (insediamenti abitativi, lavorativi, scuole, ecc.), verifica degli orari e durata dell'intervento, valutazione della vicinanza con altre sorgenti sonore che possano determinare un cumulo dei livelli di rumore;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.6, della D.G.R.C. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- la comunicazione della campagna di attività deve avvenire secondo le disposizioni della Legge 29/07/2021 n.108 (snellimento procedure amministrative) I-bis alla lettera zb) del punto 7 dell'allegato IV parte seconda e la tempistica del punto g-ter (almeno venti giorni);
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm ii. in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- comunicare, in sede di Campagna, il Responsabile Tecnico dell'Impianto avente i requisiti professionali previsti dalla disposizione dell'Albo Nazionale dei gestori Ambientali, se non iscritto all'ordine presentare anche documento di formazione specifica in materia ambientale;
- la ditta deve attenersi a quanto specificato al punto 3.8 – Impianti Mobili, comma tre e quattro della D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019, ovvero le operazioni eseguibili con l'impianto mobile devono essere necessariamente ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento e non all'interno di un sito già autorizzato alla gestione dei rifiuti;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019 – Parte V;

- presentazione di Relazione tecnica Asseverata di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste" in conformità al decreto n. 152 del 27/09/2022 del Ministero della Transizione ecologica, nonché, per i codici non inclusi nel decreto de quo, rifarsi al succitato ex art.184 del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis;
- completata la campagna di attività la ditta deve comunicarne la data della conclusione dell'attività di recupero allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE l'autorizzazione in esame sarà nulla qualora la richiesta di comunicazione antimafia dovesse avere esito positivo.

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE il Sig. Iula Michele Legale rappresentante della Società omonima è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata alla istanza de qua.

COMUNICARE secondo le forme e le modalità previste dalla normativa vigente, ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Società SO.GE.A.S. S.r.l. di Iula Michele, con sede legale nel comune di Scampitella (AV) - Via XXIV Maggio, 21;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
4. al Comune di Scampitella (AV);
5. alla Provincia di Avellino;

6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".

Dott. Antonello Barretta



Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Domanda di autorizzazione all'esercizio di nuovo impianto mobile per la frantumazione di rifiuti non pericolosi, inerti provenienti da demolizioni, operazione R5. Società SO.GE.A.S. S.r.l. di Iula Michele con sede legale in Via Francesco de Sanctis, 30 del Comune di Scampitella (AV).

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 26751 del 16/01/2024, si trasmette il parere richiesto, relativo all'impianto mobile della Società in oggetto.

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCO

U
ARPA CAMPANIA
2024/0037901
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004665/2024 del 23/01/2024
Firmatario: VITTORIO DI RUOCO

Regione Campania
Data: 23/01/2024 09:51:29, PG. 2024/0037901



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli

tel. 0812326111 - fax 0812326225 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Domanda di autorizzazione all'esercizio di nuovo impianto mobile per la frantumazione di rifiuti non pericolosi, inerti provenienti da demolizioni, operazione R5. Società SO.GE.A.S. S.r.l. di Iula Michele con sede legale in Via Francesco de Sanctis, 30 del Comune di Scampitella (AV).



In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 26751 del 16/01/2024, si trasmette il parere richiesto, relativo all'impianto mobile della Società in oggetto.

Alla Giunta Regionale della Campania
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Domanda di autorizzazione all'esercizio di nuovo impianto mobile per la frantumazione di rifiuti non pericolosi, inerti provenienti da demolizioni, operazione R5. Società SO.GE.A.S. S.r.l. di Iula Michele con sede legale in Via Francesco de Sanctis, 30 del Comune di Scampitella (AV).

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 26751 del 16/01/2024, si trasmette il parere richiesto, relativo all'impianto mobile della Società in oggetto.

ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326225 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO

Regione Campania
Data: 23/01/2024 09:51:29; PG/2024/0037901



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 0812326111 - fax 0812326225 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638



PARERE TECNICO

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Domanda di autorizzazione all'esercizio di nuovo impianto mobile per la frantumazione di rifiuti non pericolosi inerti provenienti da demolizioni, operazione R5. Società SO.GE.A.S. S.r.l. di Iula Michele con sede legale in Via Francesco de Sanctis, 30 del Comune di Scampitella (AV).

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione di nuovo impianto mobile per la frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni, prodotta dalla società SO.GE.A.S. S.r.l. di Iula Michele con sede legale in Via Francesco de Sanctis, 30 del Comune di Scampitella (AV), ed in riscontro alla richiesta dalla Giunta Regionale della Campania, prot. n. 3386 del 16.01.2024, di parere sulle integrazioni trasmesse dalla Società in oggetto, ai sensi dell'art.184-ter comma 3-septies del D.Lgs. 152/06, ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n.152/2022 del 27 settembre 2022 in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto (EoW)", si è proceduto alla valutazione della nota di precisazione prodotta dal Dott. Farese Gerardo, in qualità di professionista incaricato dalla società in argomento, trasmessa in allegato alla richiesta di parere della Regione.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;
 - il D.M. 27 settembre 2022, n. 152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06.";
 - la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 come modificato dalla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 "Procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.";
 - le Linee Guida SNPA per l'applicazione della disciplina *end of waste* di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 – Revisione gennaio 2022;
 - il D.M. 5 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero";
- rappresenta quanto segue.

ESAMINATA:

la nota di precisazione a firma del tecnico Dott. Farese Gerardo, in qualità di tecnico incaricato dalla Società SO.GE.A.S. S.r.l., agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 2594 del 12.01.2024, con cui mira a chiarire gli aspetti riportati nella precedente nota ARPAC prot. n. 74560/2023 del 01.12.2023.

Regione Campania
Data: 23/01/2024 09:51:29, PG/2024/0037901



qualityaustria

SYSTEM CERTIFIED

9291/2015
14041/2015
45201/2018

No.274129

No.047478
No.014293



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



All'esito dell'esame documentale, risultano chiariti tutti i punti della precedente richiesta e nello specifico si evidenzia che la ditta rinuncia al trattamento, per il recupero R5, dei rifiuti classificati con codice EER 19 13 02 e EER 19 13 04, per cui, il nucleo tecnico di valutazione ritiene di poter esprimere parere favorevole per l'autorizzazione all'esercizio del nuovo impianto mobile di frantumazione rifiuti inerti non pericolosi, provenienti da demolizioni, prodotta della società SO.GE.A.S. S.r.l., tuttavia si prescrive che:

- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, l'aggregato recuperato, derivante dal recupero dei rifiuti di cui all'elenco riportato nella nota di integrazione, deve essere conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 settembre 2022 n. 152 come previsto dall'Art. 3 dello stesso Decreto e non come riportato nella tabella dei rifiuti trattati con riferimento al D.M. 05/02/98 All.1/Sub 1;
- per quanto riguarda il recupero del rifiuto di cui al codice EER 170802 (*materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*), non normato dal D.M. 152/2022, si ritiene che, ai fini della produzione dell'End of Waste, sul materiale recuperato e, quindi, a valle delle operazioni di recupero previste in relazione, vadano effettuate verifiche mediante test di cessione di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998.

Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di sicurezza, di edilizia, urbanistica, paesaggistica ed antincendio.

Avellino, 22.01.2024

Il nucleo tecnico di valutazione

I tecnici dell'U.O. SURC

Arch. Ferdinando NACCHIO
Dott.ssa Lara DE FRANCESCANTONIO

Il Dirigente dell'U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati

Dott. Fabio TAGLIALATELA

Regione Campania
Data: 23/01/2024 09:51:29, PG/2024/0037901



**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA PER AUTORIZZAZIONE
ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO-SOCIETA':**

SO.GE.A.S. S.R.L.

sede legale in Scampitella (AV) via Francesco De Sanctis 30 CAP 83050

P.iva/C.F.: 02574620643

**ai sensi e per gli effetti della DGR 8/2019, capitolo 3.8
e del D. Lgs. 152/06, art. 208 comma 15**

Il sottoscritto Farese Gerardo nato a Avellino (AV) il 18.02.1988 e residente in Conza Della Campania (AV) in C.da Piano delle Briglie 29, C.F. FRSGRD88B18A509K, iscritto all'Ordine dei Biologi della Campania e del Molise al n. AA_081655 in qualità di professionista incaricato dalla società "SO.GE.A.S. S.R.L." con sede legale in Scampitella (AV) via Francesco De Sanctis 30 CAP 83050 P.iva: 02574620643, a redigere la presente perizia inerente l'attività di recupero rifiuti della società SO.GE.A.S. S.R.L. mediante:

-"Benna frantoio" marca MB modello BF 70.2 S4 Matricola Nr. 23579;

-"Benna vagliante" marca MB modello MB-S14 S4 Matricola Nr. 29372;

-"Elettromagnete/Deferizzatore" marca MB modello BF7020059 Matricola Nr. E0599.

Di seguito sono riportate le caratteristiche della "Benna frantoio", della "Benna vagliante" e dell'"Elettromagnete/Deferizzatore" di cui si allegano le dichiarazioni di conformità, i manuali di uso e manutenzione, e dati tecnici del produttore:

→ "Benna frantoio" marca MB modello BF 70.2 S4 Matricola Nr. 23579:

dati tecnici della benna frantoio:

-Lunghezza: 2.000 mm

-Larghezza: 1.150 mm

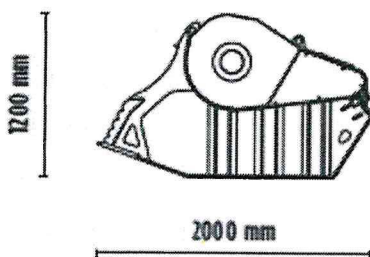
-Altezza: 1.200 mm

-Massa a vuoto/peso: 2,30 Ton

-Dimensioni bocca di ingresso: larghezza 740 mm x altezza 510 mm

-Dimensione bocca di uscita/ Regolazione frantoio in uscita: minima 15 mm/ massima 130 mm

-Capacità di carico: 0,65 mc



→ “Benna vagliante” marca MB modello MB-S14 S4 Matricola Nr. 29372

dati tecnici della benna vagliante:

- Lunghezza: 1.700 mm
- Larghezza: 1.400 mm
- Altezza: 1.440 mm
- Capacità di carico: 1,10 mc
- Diametro griglia: 1.200 mm
- Portata olio: 60 l/min
- Pressione/contropressione: >150 / < 40 bar
- Peso: 1,10 Ton

→ “Elettromagnete/Deferizzatore” marca MB modello BF7020059 Matricola Nr. E0599: di cui si allega la dichiarazione di conformità.

PREMESSA

La presente relazione tecnica è redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del D. Lgs 152/2006 modificato dall'art. 14 bis del DL 101 del 03.09.2019 (convertito in legge dalla L.128 del 02/11/2019), ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n. 152/2022 in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto (EoW)". L'attività di recupero che verrà svolta è identificata secondo l' allegato C alla Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.: Allegato C - Operazioni di recupero:

- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITÀ

La produzione varia a seconda della tipologia e della pezzatura del materiale in entrata e dipende dalle regolazioni della dimensione del prodotto finale.

La granulometria finale varia da 15 mm a 130 mm.

La potenzialità oraria della benna frantumatrice è di 20 mc/ora. Considerando la densità media del materiale proveniente dall'attività di costruzione e demolizione, di 1,5 ton/mc, la potenzialità oraria stimata è di 30 ton/ora. Si precisa che la potenzialità oraria è variabile a seconda della tipologia e della pezzatura del materiale in entrata e dipende dalle regolazioni della dimensione del prodotto finale.

La “Benna frantoio” marca MB modello BF 70.2 S4 Matricola Nr. 23579 è dotata di un “Elettromagnete/Deferizzatore” marca MB modello BF7020059 Matricola Nr. E0599: di cui si allega la dichiarazione di conformità; la benna frantoio è indicata per tutte le operazioni di frantumazione, anche le più gravose, mantiene inalterati i suoi risultati di prestazione con qualunque tipologia di materiale inerte. La benna vagliante MB modello MB-S14 S4 Matricola Nr. 29372 è stata studiata per contesti di medie e grandi dimensioni, in cui siano richieste prestazioni di alto livello e grandi produzioni.



Indispensabile in tutte le situazioni in cui sia necessaria una separazione volumetrica. La benna vagliante effettua la selezione primaria di:

- Materiale di scarto;
- Materiale da demolizione;
- Materiale da riempimento scavi;
- Materiale da bonifica di terreni sassosi;
- Ciottoli nei corsi d'acqua;
- Detriti per la pulizia delle spiagge;
- Pietre naturali e sassi.

La "benna frantoio" con relativo "deferrizzatore", e la "benna vagliante" saranno installati sull'escavatore idraulico cingolato NEW HOLLAND KOBELCO CONSTRUCTION MACHINERY S.p.A. Tipo E215B, matricola ZEF128TEN7LA07802. In allegato certificato di origine dell'escavatore.

Le macchine verranno utilizzate nell'ambito di cantieri mobili nel rispetto dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 Testo Unico Ambientale e del punto 3.8) della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019.

Il ciclo di recupero dei rifiuti effettuato mediante il frantoio ed il vaglio consiste nelle seguenti fasi meccaniche tecnicamente interconnesse:

- 1) vagliatura, separazione delle frazioni metalliche e/o delle frazioni indesiderate;
- 2) macinazione;
- 3) selezione granulometrica per ottenimento di frazioni inerti di varia granulometria.

Per ottenere un materiale in uscita ottimale e privo di contaminanti, gli operatori addetti effettuano controlli diretti sul materiale da sottoporre a trattamento; qualora se ne ravvisa la necessità, questi possono bloccare l'alimentazione per un'ispezione visiva e più accurata prevedendone, in caso di incertezze, l'accantonamento momentaneo e la successiva analisi per verificarne la composizione e l'eventuale presenza di sostanze indesiderate.

Una volta rimosso, il materiale verrà trasportato in appositi punti di raccolta preventivamente definiti per una successiva valutazione tecnica, finalizzata all'individuazione del materiale effettivamente, direttamente ed oggettivamente riutilizzabile senza essere sottoposto ad alcun trattamento. Da tale valutazione, nel caso di giudizio positivo, il materiale potrà essere subito riutilizzato; in caso di giudizio negativo, il materiale verrà trasportato ai centri di smaltimento e recupero.

Il materiale da recuperare (inerte o bituminoso ecc.), una volta demolito, verrà trasportato nel deposito temporaneo, preventivamente individuato nell'ambito del cantiere, per i successivi trattamenti di recupero. Da tali operazioni, se il materiale risponde alle caratteristiche normate dal D.M. 05/02/98 per la qualifica del prodotto recuperato e alla Circolare n. 5205/2005 del Ministero dell'ambiente ed alla norma UNI 13242, ed alle disposizioni di cui al D.M. 152/2022, allora acquisisce la qualifica di "End of Waste" e quindi potrà essere riutilizzato e commercializzato. La scelta, associata ad una organizzazione ottimale del cantiere, rende possibile il conseguimento dei seguenti risultati positivi:



- limitare la produzione di rifiuti non pericolosi da smaltire in discarica;
- aumentare la quota di rifiuto non pericoloso recuperabile mediante lavorazione e riutilizzo (ad esempio come inerte per costruzione o come sottofondo stradale);
- limitare il traffico generato dalla demolizione (le demolizioni tal quali occupano molto più volume rispetto a un materiale da demolizione selezionato e frantumato). In caso di giudizio negativo, il materiale verrà trasportato ai centri di smaltimento e/o recupero. Qualora, l'attività si troverà a recuperare e/o frantumare materiale codificato con CER a "specchio", provvederà ad effettuare opportune analisi prima di iniziare l'attività per la corretta classificazione e caratterizzazione del rifiuto. Durante il processo di frantumazione/recupero laddove sono presenti impurità quali ad esempio carta, plastica, legno, vetro ecc in maniera manuale saranno selezionati e poste in area ben delimitata nonché in appositi contenitori con indicazione dei relativi codici CER. Relativamente al ferro, la macchina è dotata di elettromagnete/deferrizzatore il quale separerà durante il processo di frantumazione il ferro dal materiale in fase di lavorazione. Quindi, il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti e del materiale proveniente dall'attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti dalle lettere a) e b) dell'articolo 2 del D.M. 152/2022, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene attraverso fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse che si possono sintetizzare in macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, si realizza tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico che consentano il rispetto dei criteri previsti dal D.M. 152/2022.

Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

In attesa del trasporto all'eventuale sito di utilizzo, l'aggregato recuperato è depositato e movimentato nel sito in cui è stato prodotto e nelle aree di deposito adibite allo scopo. Sono fatte salve tutte le disposizioni vigenti in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro e le disposizioni autorizzative specifiche.

Si riporta l'elenco dei rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato:

TIPI E QUANTITATIVI DEI RIFIUTI TRATTABILI

| Codice CER | Descrizione | Attività di recupero | Estremi legislativi che ne stabiliscono la qualifica del prodotto |
|------------|---|----------------------|---|
| 010408 | scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.17.3 |
| 010409 | scarti di sabbia e argilla | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 12.7.3 |
| 010413 | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 12.3.3 |



| | | | |
|--------|---|----|---|
| | diversi da quelli di cui alla voce 010407 | | |
| 170101 | Cemento | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.1.4 |
| 170102 | Mattoni | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.1.4 |
| 170103 | Mattonelle e ceramiche | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.1.4 |
| 170107 | Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106 | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.1.4 |
| 170302 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 (ovvero non contenente sostanze pericolose) | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.6.4 |
| 170504 | Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503 | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.31-bis 4 |
| 170802 | Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801 | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.1.4 |
| 170904 | Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voci 170901, 170902 e 170903 (ovvero non contenente sostanze pericolose) | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.1.4 |
| 101208 | Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni sottoposti a trattamento termico | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.3.4 |
| 101311 | rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.1.3 |
| 170508 | Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507 | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto 7.11.4 |
| 191302 | rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto |

| | | | |
|--------|---|----|------------------------------------|
| | diversi da quelli di cui alla voce 191301 | | |
| 200202 | terra e roccia | R5 | D.M 05/02/98 All 1/Sub all 1 punto |

La quantità massima giornaliera di rifiuti da trattare sarà pari a 10 T/giorno; al superamento delle 10 T/giorno, l'impianto sarà sottoposto alla verifica di assoggettabilità secondo l'allegato IV alla parte seconda, lettera z.b) del D.Lgs. 152/2006.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sulla base del ciclo produttivo, si evince che le emissioni in atmosfera prodotte durante l'espletamento delle attività di recupero rifiuti saranno esclusivamente di tipo polverulento. Per il contenimento delle emissioni derivanti dall'attività di deposito in cumuli è prevista la realizzazione di un apposito sistema di nebulizzatori ad acqua al fine di evitare il trasporto eolico delle stesse, il cui raggio di azione garantisce costantemente la copertura delle aree interessate da tale tipologia di emissione. Per quanto riguarda la fase di frantumazione, le emissioni polverulenti prodotte vengono contenute da dispositivi nebulizzanti. Questo dispositivo è costituito da un impianto di nebulizzazione ad acqua che irrori i rifiuti prima e durante la frantumazione, in corrispondenza del sito di frantumazione. L'acqua utilizzata è dosata in misura strettamente necessaria ad evitare le diffusioni di polveri e ristagni di acqua sull'area. Il dosaggio deve essere tale da evitare sprechi e limitare la caduta della stessa sulla pavimentazione limitrofa al macchinario. Si specifica che l'impianto in oggetto non è dotato di alcun tipo di scarico in quanto l'acqua impiegata nelle operazioni di recupero con l'unico scopo di abbattere la formazione di polvere, viene nebulizzata ed interamente assorbita dal materiale inerte che presenta una matrice fortemente arida e secca.

DESCRIZIONE DELLE PRECAUZIONI ADOTTATE IN MATERIA DI SICUREZZA, IGIENE E GESTIONE AMBIENTALE

Si sono identificati i seguenti aspetti ambientali, di salute e sicurezza correlati all'esercizio delle attività e servizi che verranno effettuati presso il cantiere, in condizioni di esercizio normale, anomalo e di emergenza:

- utilizzo di materie ausiliare (utensileria del cantiere, piccolo deposito attrezzature, ecc.);
- utilizzo di fonti di energia (gasolio) e fluidi idraulici e di lubrificazione di macchinari;
- presenza di macchinari/attrezzature che potrebbero produrre emissioni sonore;
- presenza di macchinari/attrezzature che potrebbero produrre emissioni in aria (polveri e gas di scarico);
- verificarsi di rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti sulla pavimentazione di olio idraulico e/o gasolio;



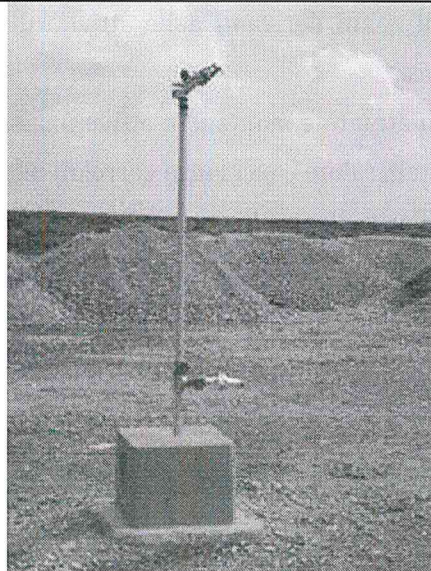
- produzioni di rifiuti derivanti dalle attività di piccola manutenzione (olio esausto, rifiuti urbani, metallo e plastica).

Si è stabilito, di attuare e mantenere attive una serie di procedure per tenere sotto controllo tutti gli aspetti ambientali, salute e sicurezza correlati alle proprie attività e servizi, minimizzando il consumo di materie ausiliarie alla produzione, mantenendo in perfetta efficienza le attrezzature ed i macchinari che vengono utilizzati nei cantieri e sostituendo tempestivamente materiali con scarse performance in termini di prestazioni ambientali, di salute e sicurezza. Relativamente agli aspetti ambientali, rumore polveri e utilizzo di oli idraulici e gasolio, si mettono in atto tutte le misure gestionali e impiantistiche necessarie a prevenire e contenere eventuali impatti, studiando l'area su cui si andrà ad insediare il cantiere e il territorio circostante. Nella tabella sono descritte sinteticamente le misure gestionali impiantistiche ambientali:

MISURE GESTIONALI E IMPIANTISTICHE AMBIENTALI

| Impatto | Misure gestionali impiantistiche Ambientali |
|-----------------------|--|
| Produzione di rumore | <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere in perfetta efficienza le attrezzature ed effettuare le attività di cantiere in orari esclusivamente diurni • Utilizzo di barriere antirumore se sono presenti ricettori sensibili • La benna frantumatrice rispetta i valori di emissioni acustiche riportati sulla scheda tecnica; nel caso in cui nell'area di lavorazione si superi il limite sonoro previsto dalla relativa zonizzazione acustica, si provvederà all'installazione di pannelli fonoassorbenti e si effettuerà una misura del livello sonoro in loco. • Posizionamento dell'impianto all'interno del cantiere nel punto più lontano da eventuali punti sensibili e rispetto di orari di lavoro individuati da regolamento comunale. |
| Produzione di polveri | <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di idranti fissi a pioggia (come in figura) |



| | |
|---|--|
| |  <ul style="list-style-type: none">• Posizionamento di barriere antipolvere lungo il perimetro del cantiere, in base ai fattori caratteristici del sito e alla stagione di intervento |
| Produzione di rifiuti | <ul style="list-style-type: none">• Stoccaggio temporaneo dei rifiuti in aree dedicate ed altrettanti idonei contenitori e opportunamente identificate;• Predisposizione dei contenitori opportunamente etichettati per lo stoccaggio dei rifiuti sia liquidi che solidi;• Conferimento dei rifiuti prodotti a organizzazioni di trasporto e smaltimento rifiuti autorizzate dalla vigente normativa |
| Inquinamento a seguito di emergenza sversamento | <ul style="list-style-type: none">• Presenza del kit antisversamento (materiale assorbente) Installazione della segnaletica di sicurezza e attività di informazione formazione prevista dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i |

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Le attività sono equiparabili a quelle di un cantiere mobile, quindi si osserverà la normativa di riferimento D.lgs 81/08 e s.m.i e quanto previsto e prescritto dal piano di sicurezza e coordinamento redatto dall'ente appaltante, dal piano operativo di sicurezza redatto dall'appaltatore.

CONCLUSIONI

La Società "SO.GE.A.S. S.R.L." con sede legale in Scampitella (AV) via Francesco De Sanctis 30 CAP 83050 P.iva: 02574620643 intende inoltrare istanza per autorizzazione all'esercizio di un proprio impianto mobile ai sensi e per gli effetti della DGR n. 8 del 15/01/2019, in ottemperanza all'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06.

La Società è consapevole che tale istanza si configura esclusivamente come richiesta di autorizzazione all'esercizio per i macchinari seguenti:

→ "Benna frantoio" marca MB modello BF 70.2 S4 Matricola Nr. 23579

→ "Benna vagliante" marca MB modello MB-S14 S4 Matricola Nr. 29372

→ "Elettromagnete/Deferizzatore" marca MB modello BF7020059 Matricola Nr. E0599

→ "Escavatore idraulico" cingolato NEW HOLLAND KOBELCO CONSTRUCTION MACHINERY S.p.A. Tipo E215B, matricola ZEF128TEN7LA07802.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Farese Gerardo nato a Avellino (AV) il 18.02.1988 e residente in Conza Della Campania (AV) in c.da Piano delle Briglie n.29 , C.F. FRSGRD88B18A509K, iscritto all'Ordine dei Biologi della Campania e del Molise al n. AA_081655.

ASSEVERA

la compatibilità dei rifiuti di cui si chiede autorizzazione con le caratteristiche dei macchinari medesimi. (trattasi di tipologie diverse di rifiuti inerti).

Che le informazioni contenute nella presente relazione sono veritiere e che le informazioni in essa menzionate rispettano quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. 152/2022

Conza della Campania, 03/11/2023

Il Tecnico



Allegati:

1. Dichiarazione di conformità e manuale di uso e manutenzione, e dati tecnici del produttore della benna frantoio, della benna vagliante e dell' elettromagnete.
2. Certificato di origine dell'escavatore.
3. Fattura d'acquisto macchinari



**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA IN MATERIA DI
CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEL RIFIUTO REDATTA
IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA'**

SO.GE.A.S. S.R.L.

**sede legale in Scampitella (AV) via Francesco De Sanctis 30
CAP 83050**

P.iva/C.F.: 02574620643

(ai sensi dell'articolo 208, comma 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

**"APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA END OF WASTE DI CUI
ALL'ART. 184 TER DEL D.LGS. N.
152/2006"**

Il sottoscritto Farese Gerardo nato a Avellino (AV) il 18.02.1988 e residente in Conza Della Campania (AV) in C.da Piano delle Briglie 29, C.F. FRSGRD88B18A509K, iscritto all'Ordine dei Biologi della Campania e del Molise al n. AA_081655 in qualità di professionista incaricato dalla società "SO.GE.A.S. S.R.L." con sede legale in Scampitella (AV) via Francesco De Sanctis 30 CAP 83050 P.iva: 02574620643, a redigere la presente perizia inerente l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art 184 ter del Dlgs n 152/2006 della società SO.GE.A.S. S.R.L.

PREMESSA

La presente relazione tecnica redatta tenendo conto anche della circolare D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032 in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" e ai sensi dell'art.184 ter comma 3 septies - del D.Lgs 152/2006 modificato dall'art. 14 bis del DL 101 del 03.09.2019 (convertito in legge dalla L.128 del 02/11/2019).

Il processo di recupero è una fase lavorativa di attività più articolata che la società SO.GE.A.S. S.R.L. intende effettuare nei cantieri.

L'attività che verrà svolta è identificata secondo l'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:Allegato C – Operazioni di recupero:

- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche



La società SO.GE.A.S. S.R.L tratterà un quantitativo inferiore alle 10 ton/giorno e l'intervento pertanto non è subordinato alla richiesta di Assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto l'intervento non rientra nei progetti di cui all'Allegato IV, parte Seconda del D.Lgs. 152/06.

DESCRIZIONE GENERALE DELLE LAVORAZIONI

Le lavorazioni a farsi sono in genere la demolizione, rimozione e scavo e le stesse prevedono il recupero in sito del materiale con riutilizzo per riempimenti, colmate e sottofondi. Il materiale inerte o bituminoso, una volta demolito, verrà trasportato nel deposito temporaneo, preventivamente individuato nell'ambito del cantiere per i successivi trattamenti di recupero che avverranno attraverso "Benna frantoio" marca MB modello BF 70.2 S4 Matricola Nr. 23579; -"Benna vagliante" marca MB modello MB-S14 S4 Matricola Nr. 29372; -"Elettromagnete/Deferizzatore" marca MB modello BF7020059 Matricola Nr. E0599., solo a seguito di relativa autorizzazione. Da tali operazioni, se il materiale risponde alle caratteristiche di cui alla Circolare n. 5205/2005 del Ministero dell'Ambiente ed alla norma UNI 13242, allora acquisisce la qualifica di "End of Waste" e quindi potrà essere riutilizzato e commercializzato; in caso di giudizio negativo, il materiale verrà trasportato ai centri di smaltimento e/o recupero. La scelta dell'attività del recupero, associata ad una organizzazione ottimale del cantiere, rende possibile il conseguimento dei seguenti risultati positivi:

- limitare la produzione di rifiuti non pericolosi da smaltire in discarica;
- aumentare la quota di rifiuto non pericoloso recuperabile mediante lavorazione e riutilizzo (ad esempio come inerte per costruzione o come sottofondo stradale);



Si evidenzia che il deposito temporaneo del materiale da lavorare sarà costituito in cumuli.

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero con impianto mobile (ferro, legno ecc..) avverrà in contenitori preventivamente individuati.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Pre-accettazione

Prima di procedere alle operazioni di recupero presso il cantiere, il personale qualificato procederà alla pre-accettazione del rifiuto in base ai certificati di analisi ed all'ispezione visiva dello stato dei luoghi.

Accettazione e omologa del rifiuto

L'avvio dei rifiuti all'impianto mobile sarà soggetto ad una accurata procedura di controllo preventivo, finalizzato alla classificazione, caratterizzazione e all'omologazione del rifiuto, in base alla documentazione che il produttore/detentore fornirà (in caso di cantieri di demolizione e/o costruzione dovrà essere fornita in seguito all'avvio della demolizione):



Nel dettaglio verranno valutate:

- la scheda descrittiva del rifiuto;
- l'esito di analisi chimico-fisico;
- il campione rappresentativo del rifiuto.

Tali controlli saranno finalizzati alla verifica della compatibilità tecnica di ciascun rifiuto al proprio impianto mobile in relazione alle prescrizioni dell'autorizzazione.

Controllo dei rifiuti da recuperare

Durante tutta la fase di avvio a recupero dei rifiuti verrà eseguito un controllo costante al fine di verificare le caratteristiche di tali rifiuti procedendo se necessario ad ulteriori prelievi di campioni per verificare la sussistenza della conformità dei rifiuti con la tipologia preventivamente omologata.

Qualora un lotto di rifiuti non rispetti le condizioni dell'omologa non sarà avviato a recupero, la sua titolarità resterà in capo al produttore, il quale avrà l'onere del suo smaltimento finale.

CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEI RIFIUTI (END OF WASTE)

Ai sensi del comma 1 dell'art. 184-ter Dlgs 152/06, un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Nel caso della produzione di aggregati per le costruzioni (inclusi quelli dedicati a usi non strutturali come riempimenti e colmate) le prime tre condizioni saranno soddisfatte in modo inequivocabile nel momento in cui il produttore eseguirà la marcatura CE sulla base delle norme tecniche europee armonizzate (CEN).

Per soddisfare la condizione d), cioè quella relativa alla preservazione della salute umana e dell'ambiente, l'applicazione del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. al settore dei rifiuti inerti appare ormai riduttivo (difatti il D.M. 05/02/1998 fa riferimento alle sole procedure semplificate e per di più prevede un unico test per valutare l'impatto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente che va indirettamente a limitare la presenza negli aggregati di elementi costituenti dei rifiuti originari).



Per tale ragione è ormai necessario applicare sistemi di qualità, eventualmente certificati da enti terzi, per raggiungere le condizioni di EoW (End of Waste) al termine del processo di recupero.

A tal proposito si è fatto riferimento anche a quanto previsto dal “Protocollo di gestione dei rifiuti da C&D pubblicato dalla Commissione Europea” che propone l’inserimento di diversi momenti di controllo del processo di recupero ad esempio: prima di accettare i rifiuti in impianto mediante audit pre-demolizione e piani di gestione dei rifiuti presenti, durante l’omologa, durante il processo, sui prodotti di recupero. Infine, per fissare le condizioni di EoW dei prodotti da immettere sul mercato, appare logico mantenere l’impostazione delle norme europee armonizzate sugli aggregati, che sono emanate per le loro diverse tipologie d’uso.

In tal modo i requisiti tecnici saranno garantiti dalla marcatura CE (o dal soddisfacimento delle specifiche tecniche fornite dai clienti per i semilavorati) mentre i requisiti ambientali saranno fissati proprio in funzione delle modalità d’uso degli aggregati tenendo conto dei diversi impatti che gli usi stessi possono avere sulle matrici ambientali.

Il comma 2 dell’art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone a sua volta che i criteri “End of Waste” sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti ministeriali.

Il primo periodo del nuovo comma 3 dell’art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone che - in mancanza di criteri specifici di End of Waste adottati con decreti ministeriali ai sensi del comma 2 del medesimo articolo - le autorizzazioni per gli impianti di trattamento rifiuti (di cui agli artt. 208, 209, 211 del D.Lgs. 152/2006 e di cui al Titolo III-bis, parte II, del D. Leg.vo152/2006), per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 6, par. 1, della Direttiva 2008/98/CE e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell’ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall’operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l’automonitoraggio e l’accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

In data 27 Settembre 2022 è stato emanato il **Decreto Ministeriale n. 152**, col quale si sono stabiliti i nuovi criteri ed i nuovi parametri che determinano la cessazione di rifiuto degli inerti da recupero.

I requisiti minimi del materiale riciclato da utilizzare in forma sciolta nelle opere di ingegneria stradale viaria, che ha cessato la qualifica di rifiuto nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere certificati in conformità a quanto stabilito dalle norme tecniche di settore (norme UNI) e che si differenziano in base all’utilizzo dell’aggregato.



Le norme europee armonizzate applicabili ai materiali primari si applicano anche ai materiali riciclati da costruzione e demolizione, i quali saranno valutati conformemente alle disposizioni delle norme di prodotto europee, quando sono regolati da queste ultime.

Il regolamento sui prodotti da costruzione (Regolamento (UE) N. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio) stabilisce norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e fornisce gli strumenti per valutarne le prestazioni.

I prodotti da costruzione regolati da norme armonizzate europee (hEN) saranno corredati di una dichiarazione di prestazione (DoP) e contrassegnati dal marchio CE per aumentare la trasparenza.

I prodotti che non sono (interamente) coperti dalle hEN potranno comunque essere contrassegnati con il marchio CE utilizzando la valutazione tecnica europea (ETA) rilasciata in base ai documenti per la valutazione europea (EAD).

Il documento dell'ETA fornisce informazioni sulle prestazioni dei prodotti da costruzione, da dichiarare in relazione alle loro caratteristiche essenziali.

Questo strumento volontario consentirà, eventualmente al Gestore, di immettere sul mercato dell'UE prodotti riciclati o riutilizzati, permettendo di dichiarare informazioni specifiche circa le prestazioni dei propri prodotti.

Gli aggregati recuperati risultanti dalle operazioni di recupero rispetteranno i requisiti' di qualità dettati dal D.M. 152/2022 che per completezza si riportano di seguito:



**PARAMETRI DA RICERCARE E VALORI LIMITE DI CUI ALLA Tab. 2 del D.M.
152/2022**

| Parametri | Unità di misura | Concentrazioni limite |
|--|------------------------------------|-----------------------|
| Amianto | mg/kg espressi come sostanza secca | 100 ⁽¹⁾ |
| (IDROCARBURI AROMATICI) | | |
| Benzene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Etilbenzene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5 |
| Stirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5 |
| Toluene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5 |
| Xilene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5 |
| Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) ⁽²⁾ | mg/kg espressi come sostanza secca | 1 |
| (IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI) | | |
| Benzo(a)antracene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5 |
| Benzo(a)pirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Benzo(b)fluorantene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5 |
| Benzo(k)fluorantene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.5 |
| Benzo(g, h, i) perilene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Crisene | mg/kg espressi come sostanza secca | 5 |
| Dibenzo(a,e)pirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Dibenzo(a,l)pirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Dibenzo(a,i)pirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Dibenzo(a,h)pirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Dibenzo(a,h) antracene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Indenopirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.1 |
| Pirene | mg/kg espressi come sostanza secca | 5 |
| Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) ⁽³⁾ | mg/kg espressi come sostanza secca | 10 |
| Fenolo | mg/kg espressi come sostanza secca | 1 |
| PCB | mg/kg espressi come sostanza secca | 0.06 |
| C>12 | mg/kg espressi come sostanza secca | 50 |
| Cr VI | mg/kg espressi come sostanza secca | 2 |
| Materiali galleggianti ⁽⁴⁾ | cm ³ /kg | <5 |
| Frazioni estranee ⁽⁴⁾ | % in peso | <1% |

1) Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.

(2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23-Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26-Benzo(a)pirene, 27-Benzo(b)fluorantene, 28-Benzo(k)fluorantene, 29-Benzo(g,h,i)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32- Dibenzo(a,l)pirene, 33-Dibenzo(a,i)pirene, 34-Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(4) Ove non definito da standard tecnici applicabili.

PARAMETRI TEST DI CESSIONE DI CUI ALLA tab. 3 del D.M. 152/2022

| Parametri | Unità di misura | Concentrazioni limite |
|--------------|-----------------|-----------------------|
| Nitrati | mg/l | 50 |
| Fluoruri | mg/l | 1,5 |
| Cianuri | microgrammi/l | 50 |
| Bario | mg/l | 1 |
| Rame | mg/l | 0,05 |
| Zinco | mg/l | 3 |
| Berillio | microgrammi/l | 10 |
| Cobalto | microgrammi/l | 250 |
| Nichel | microgrammi/l | 10 |
| Vanadio | microgrammi/l | 250 |
| Arsenico | microgrammi/l | 50 |
| Cadmio | microgrammi/l | 5 |
| Cromo totale | microgrammi/l | 50 |
| Piombo | microgrammi/l | 50 |
| Selenio | microgrammi/l | 10 |
| Mercurio | microgrammi/l | 1 |
| COD | mg/l | 30 |
| Solfati | mg/l | 750 |
| Cloruri | mg/l | 750 |
| PH | | 5,5 < > 12,0 |

NORME TECNICHE PER CERTIFICAZIONE DI CUI ALLA tab. 4 del D.M. 152/2022

| Norma | Titolo |
|----------------|---|
| UNI EN 13242 | Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade |
| UNI EN 12620 | Aggregati per calcestruzzo |
| UNI EN 13139 | Aggregati per malta |
| UNI EN 13043 | Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico |
| UNI EN 13055 | Aggregati leggeri |
| UNI EN 13450 | Aggregati per massicciate per ferrovie |
| UNI EN 13383-1 | Aggregati per opere di protezione (armourstone) - Specifiche |

**NORME TECNICHE PER L'UTILIZZO DELL'AGGREGATO RECUPERATO DI CUI ALLA tab. 5
DEL D.M. 152/2022**

| Impiego | Conformità alle norme armonizzate europee/prestazioni | Idoneità tecnica |
|---|---|--|
| Colmate, rinterri, ripristini morfologici | UNI EN 13242 | UNI EN 11531-1 Prospetto 4a |
| Corpo del rilevato | UNI EN 13242 | UNI 11531-1 Prospetto 4a |
| Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base | UNI EN 13242 UNI EN 13450 | UNI 11531-1 Prospetto 4b |
| Produzione di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili) | UNI EN 13242 | UNI EN 14227-1:2013 |
| Produzione di calcestruzzi | UNI EN 12620 | UNI 8520-1Prospetto 1, UNI 8520-2 Appendice A, UNI 11104 Prospetto 4, UNI EN 206 Appendice E, Dm 17 genn. 2018 NTC: Tab 11.2.III |

Per tutti gli utilizzi, ad esclusione di quelli di cui alla lettera d), è si applica la Marcatura CE come disposto dal regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

Gli utilizzi al suolo non devono costituire potenziale fonte di contaminazione per suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) debbono essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DEGLI AGGREGATI

In generale, per quanto si riferisce agli inerti per la produzione di conglomerati in genere e/o di calcestruzzi, ottenuti da frantumazione di rocce, qui di seguito, si riportano le definizioni secondo la pratica corrente e le prescrizioni in uso, al fine di comprendere meglio le caratteristiche e la qualità dei materiali ottenuti alla fine del processo di lavorazione:

- **pietrisco:** elementi litoidi, ottenuti dalla frantumazione di pietrame o di ciottoli, aventi forma sufficientemente poliedrica e spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 25 e 71 mm (passante al crivello 71 e trattenuto da quello con fori di 25 mm di diametro);
- **pietrischetto:** elementi litoidi, sempre provenienti dalla frantumazione di pietrame o ciottoli, di forma poliedrica e a spigoli vivi, come per il pietrisco, ma di dimensioni comprese fra 10 e 25 mm (passante al crivello 25 e trattenuto da quello con fori di 10 mm di diametro);
- **graniglia:** materiale litoide da frantumazione, a spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 2 e 10 mm (passante al crivello 10 e trattenuto da quello con fori di 2 mm di diametro);
- **sabbia (da frantoio):** materiale litoide, fine, a proveniente dalla frantumazione di pietrame o ghiaie, di dimensioni massime di 2 mm e trattenuto al setaccio 200 A.S.T.M. (corrispondente al setaccio 0,075 U.N.I. 2332; maglie di 0,075 mm di lato).

Per l'impiego come materiale inerte per la realizzazione di rilevati e di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali industriali e non, sotto l'aspetto ambientale, i risultati del test di cessione, ove previsto dalla norma tecnica, devono rientrare entro i limiti stabiliti, al fine di evitare l'inquinamento delle falde acquifere, mentre, sotto l'aspetto prestazionale, il materiale deve possedere le qualità dei materiali da costruzione per opere in terra, stabilite dalle norme tecniche internazionali e dalle norme tecniche C.N.R. - UNI 10006, che prevedono l'effettuazione di prove per la determinazione delle seguenti caratteristiche:

- **analisi granulometrica** per la relativa classificazione (considera gli elementi costitutivi o grani, tenendo conto soltanto della dimensione e dell'assortimento dei granuli);
- **indice di forma e di appiattimento;**
- **contenuto di sostanze organiche;**
- **umidità ottimale di costipamento** (prova Proctor, consiste nel compattare, con data energia, un campione del terreno da esaminare entro un contenitore cilindrico (fustella) e nel determinare la variazione della quantità di terra contenuta, misurata come peso del secco riferito al volume della fustella, in funzione dell'umidità della terra stessa);
- **percentuale di rigonfiamento** (prova C.B.R., elaborata dall'Ufficio Stradale della California, consiste nella determinazione di un indice di portanza I (indice C.B.R.), che permette di assegnare lo spessore di data pavimentazione, per dato traffico, in base a diagrammi ottenuti sulla scorta di controlli all'uopo eseguiti su strada sperimentale);



- sensibilità al gelo (prova di gelività, ha notevole importanza nei paesi freddi, dove l'aumento di volume dell'acqua di imbibizione, all'atto del congelamento, provoca nelle rocce veri e propri effetti di disgregazione. Le prove per definire se un materiale è gelivo o meno variano da un paese all'altro; le norme italiane prescrivono che la gelività va determinata su cubetti di roccia, aventi 7,10 cm di lato (superficie di ogni faccia di 50,00 cmq.) per pietre a grana fine e 10,00 cm di lato per quelle a grana grossa);

- resistenza all'usura, determinazione di coefficienti di qualità (Deval: $D = 40/f$ e Los Angeles: L.A. = $[(Gi - Gf)/Gi]$) per il riconoscimento della idoneità dei materiali litici da usare per gli strati di sovrastrutture stradali, che mettono in evidenza le proprietà di resistenza degli elementi lapidei da frantumazione, nelle loro azioni reciproche (prova Deval e prova Los Angeles, quest'ultima normalizzata anche in Italia (C.N.R., anno VII, n.34, 1973), si presta abbastanza bene, per la sua buona ripetibilità, alla caratterizzazione dei materiali lapidei, dai pietrischi alle graniglie).



CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DI QUALITÀ DEI PRODOTTI

Per l'aggregato riciclato prodotto utilizzando rifiuti derivanti da operazioni di e demolizione, durante la campagna mobile in oggetto verrà predisposto, per ogni lotto di materiale, la qualificazione dello stesso seguendo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285 "Miscele non legate - Specifiche".



Le procedure di attestazione di conformità per tutti gli aggregati che comporranno le miscele dovranno altresì essere conformi al sistema ammesso dai requisiti di sicurezza richiesti dall'opera nella quale verranno utilizzati.

I materiali ottenuti dovranno essere conformi alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203" nei cui allegati sono riportati i riferimenti ai vari tipi di utilizzo, alla tipologia e frequenza delle prove come riassunti nella Tabella 1.

| Codice Aggregato | Riferimento Circ. Min. UL/2005/5205 | Utilizzo | Tipologia di prove | Frequenza delle prove |
|------------------|-------------------------------------|--|---|-----------------------|
| A2 | All. C2 | Sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali | Merceologica, Granulometrica, Meccanica, Test di cessione | Ogni 500 mc |

Tabella 1 – Conformità degli aggregati riciclati secondo la Circ. Min. n. UL/2005/5205 del 15/07/2005

CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEI PRODOTTI

I prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE (secondo le previsioni del D.M. 11/04/2007 "Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, relativa all'individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati"

– Reg. (UE) n. 305/2011 "che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE"), il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del "sistema 4" (se per impiego "non strutturale") o del "sistema 2+" (se per impiego portante o strutturale) in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili (UNI EN 12620, UNI EN 13242, UNI EN 13043).

L'immissione sul mercato di aggregati riciclati viene fatta conformemente a quanto disposto dal D.M. 11/04/2007 ed alla norma tecnica UNI EN 13242 e UNI EN 12620, deve essere accompagnata da una dichiarazione di conformità alle norme armonizzate di settore rilasciata dal produttore.

Tale dichiarazione dovrà anche far riferimento al sistema di attestazione di conformità utilizzato in funzione del tipo di uso previsto degli aggregati.



| Destinazioni d'uso dei materiali | Verifiche tecniche | Verifiche ambientali |
|---|--|--|
| Calcestruzzo | UNI EN 12620:2013 "Aggregati per calcestruzzo" | Verifiche ambientali in relazione all'uso |
| Malta | UNI EN 13139:2003 "Aggregati per malta" | Verifiche ambientali in relazione all'uso |
| Miscele bituminose | UNI EN 13043:2004 "Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico" | Verifiche ambientali in relazione all'uso |
| Opere di ingegneria civile e costruzione delle strade | UNI EN 13242:2008 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" UNI EN 14227-X:20113 "Miscela legate con leganti idraulici" | Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti |
| Massicciate ferroviarie | UNI EN 13450:2003 "Aggregati per massicciate per ferrovie" | Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti |
| Opere di protezione (armourstone) | UNI EN 13383-X:2013 Aggregati per opere di protezione (armourstone) | Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti |

Tabella 2 – Condizioni di uso di materiali inerti riciclati

CARATTERISTICHE DEL MATERIALE RICICLATO

Le caratteristiche del materiale riciclato, regolate esclusivamente dalla normativa che regola la gestione rifiuti in procedura semplificata, risultano attualmente non più aggiornate e pertanto potranno essere superate, dal punto di vista tecnico, dalle norme tecniche di settore emanate e in via di emanazione da parte di UNI, le quali operano una distinzione in base all'utilizzo dell'aggregato (caratteristiche prestazionali).

Ciò che risulta di fondamentale importanza è il passaggio da rifiuto a prodotto (il cosiddetto End of Waste), perché non è sufficiente che la materia prima seconda prodotta dagli impianti di recupero abbia idonee caratteristiche solo sotto il profilo ambientale, ma è anche necessario che i nuovi prodotti (aggregati riciclati o artificiali) rispondano anche alle diverse norme di prodotto per i diversi utilizzi nelle costruzioni.

Il Gestore, pertanto attuando un sistema di controlli alla fonte ed eventualmente certificando il proprio processo di produzione mediante un organismo terzo, potrà marcare gli aggregati riciclati o artificiali con marcatura CE con il sistema di attestazione previsto dal D.M. 11/04/2007, garantendo i requisiti minimi richiesti dalla stazione appaltante o, in assenza, dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del



STIMA PREVISIONALE DELL'EMISSIONE RUMORE

Tenendo conto del ciclo lavorativo la sorgente acustica più importante ai fini della caratterizzazione rumorosa della campagna di recupero di inerti è data dall'escavatore e annessa benne frantumatrici e vagliatrici. Quest'ultimo effettuerà le operazioni di recupero all'interno all'area di cantiere

Va considerato che essendo all'interno di un cantiere, il rumore sarà prodotto principalmente da tutti gli automezzi operanti (escavatori, camion, pale meccaniche, compressori, gruppi elettrogeni, ecc). L'incremento di rumore prodotto dalla campagna di recupero con benna frantumatrice è trascurabile per i seguenti fattori:

- le ore reali di funzionamento del macchinario saranno di circa 2 ore al giorno in quanto la potenzialità dello stesso permette di recuperare grandi quantità di materiali impiegando minor tempo.

Inoltre, essendo l'attività oggetto della presente a carattere temporaneo ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della Legge 26 ottobre 195, n.447, si procederà, laddove necessario, a chiedere un'autorizzazione in deroga, secondo le disposizioni e le prescrizioni previste dalle vigenti norme di attuazione del Piano di Zonizzazione comunale, nel caso di superamento dei valori acustici.

MISURE PER EVITARE, COMPENSARE O RIDURRE EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

La campagna mobile verrà gestita secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni polverulente in atmosfera durante le operazioni di lavorazione (produzione, manipolazione), di movimentazione (trasporto, carico, scarico) e di stoccaggio di materiali polverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., all'allegato V alla parte quinta. In particolare:

- messa in opera di altra barriera frangivento (artificiale) di altezza minima di 2 metri perimetralmente all'intero sito ove opererà l'impianto mobile tale da limitare il trasporto delle



polveri verso l'esterno dello stesso, qualora il sito (cantiere o stabilimento) non sia già dotato di recinzione idonea o barriera costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di pari altezza minima.

- le aree di lavorazione non pavimentate saranno costantemente umidificate mediante idoneo impianto di nebulizzazione di acqua (o altro idoneo sistema), prevedendo una maggiore frequenza di umidificazione nei periodi siccitosi e ventosi;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti, che possono dar luogo alla formazione di polveri, avverrà in aree confinate o al riparo dagli agenti atmosferici (in particolare del vento) mediante specifici sistemi di copertura anche mobili; nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile, i cumuli saranno costantemente umidificati mediante un impianto di nebulizzazione (o altro idoneo sistema che ne assicuri la stessa efficacia);
- copertura con teloni dei carichi trasportati dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento;
- è previsto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte degli automezzi lungo le aree non pavimentate, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- verrà assicurata, durante le operazioni di carico e scarico un'adeguata altezza di caduta garantendo la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del rifiuto trasportato.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento all'Allegato V della parte V del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. Per quanto riguarda i veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, verranno utilizzati mezzi pesanti rispondenti alle disposizioni stabilite da normative vigenti o a disposizioni locali.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico.

ASSEVERA

Che le informazioni contenute nella presente relazione sono veritiere e che le informazioni in essa menzionate rispettano quanto previsto dalla circolare D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032

Conza della Campania, 03.11.2023

Il tecnico

